

## I NODI DELLA POLITICA



## L'ANIMA DEL CAPOLUOGO

TRECENTO CITTADINI PRESENTI ALLA MOLE TRA CUI ESPONENTI DI ASSOCIAZIONI E DEL MONDO DEL VOLONTARIATO

# Una città senza barriere, ciclabile e accogliente

## I progetti di StrategicAncona puntano su un cambio di passo e di mentalità

MAGGI (M5S)

### «Deroga per salvare la fermata al porto»

UNA MOZIONE per derogare alla chiusura prevista per fine anno della stazione marittima. La presentazione del documento è a firma del Movimento 5 stelle che dopo l'appello delle associazioni guidate da 'Vista Mare' e 'Italia Nostra' fa un passo avanti per cercare di farne fare uno indietro all'Amministrazione guidata dal presidente Cericcioli. «Cercheremo - spiega Gianni Maggi, consigliere regionale - di impegnare il presidente e la giunta a concordare con l'Agenzia nazionale della sicurezza ferroviaria una deroga temporanea per poter gestire l'attuale passaggio del treno senza l'installazione di ulteriori passaggi a livello, così come è avvenuto a Civitavecchia, città che vive una situazione simile a quella di Ancona. La deroga temporanea - sottolinea - permetterà di affrontare questo e altri problemi di cui la città è afflitta quando ci sarà un'Amministrazione diversa da questa. Però ci dobbiamo svegliare tutti e non solo lamentarci. Il Movimento 5 stelle ricorda che perdere la stazione marittima «significa perdere quattro milioni di euro di denaro pubblico. Significa anche perdere il progetto di metropolitana di superficie proprio quando erano state realizzate le fermate di Falconara Stadio, Ancona Torrette, Ancona Stadio e Ancona Aspio e si progettava la fermata di Falconara Aeroporto. Significa perdere - afferma ancora - un collegamento utilizzato da 600 pendolari ogni giorno e un'occasione di sviluppare un progetto che con il treno-tram si sta sviluppando in molte città europee».

di MARIA GLORIA FRATTAGLI

SI PARTE da un cambio di mentalità e di passo alla possibilità di caratterizzarsi per iniziative particolari come quelle dedicate al food, fino alla valorizzazione del turismo locale per arrivare a studiare una città sostenibile, innovata e anche artistica. Il laboratorio StrategicAncona ha funzionato. Almeno nei suoi presupposti iniziali. Non che l'Amministrazione avesse bisogno di capire cosa vogliono i suoi cittadini (almeno lo speriamo) né che avesse bisogno

### IL LABORATORIO FUNZIONA

#### Negozi più belli, passeggiata a mare, gli Archi come porta del capoluogo

di capire quali sono le priorità (anche questo è un auspicio) perché lasciando la parola ai cittadini, come è stato fatto, sono emerse le proposte di sempre, le idee di sempre, i tormentoni di sempre. Questo è stato StrategicAncona, ovvero la città che gli anconetani, quelli che sono stati nella stanza dei bottoni, ma anche quelli che fanno parte del mondo dell'associazionismo e delle categorie, si immaginano e vorrebbero. «Quale città vogliamo costruire insieme?» Era questo il leit-motiv dell'iniziativa promossa dal Comune di Ancona, che ha raccolto alla Mole Vanvitelliana 300 cittadini, tra cui anche esponenti di associazioni ed ex amministratori pubblici in veste di semplici partecipanti, per discutere sul futuro della città. Il progetto di Piano



UN GRANDE PUBBLICO APPASSIONATO  
Circa trecento le persone ieri alla Mole per StrategicAncona

strategico, 'Dare forma al futuro StrategicAncona 2025' è partito un anno fa, e l'amministrazione ha delegato a seguirlo l'assessore Ida Simonella: obiettivo, costruire una visione condivisa con i cittadini delle cose da fare per migliorare il capoluogo da qui al 2025. Coordinata dalla società Avventura Urbana di Torino, l'iniziativa è entrata nel vivo nel luglio scorso, con un centinaio di interviste ad altrettanti stakeholder e associazioni, ed è proseguita ieri, ha spiegato il sindaco Valeria Mancinelli «per raccogliere idee da quella parte dei cittadini che si

è assunta la responsabilità di essere presente. Da qui non usciranno prodotti finiti - ha sottolineato Mancinelli - ma materia prima che poi dovrà essere lavorata per essere concretizzata». Quarantacinque i gruppi, divisi in tre sessioni (due al mattino e una nel pomeriggio), che si sono riuniti per discutere su altrettanti argomenti monotematici negli spazi della Mole, con il supporto di un facilitatore. «Una discussione pacata e costruttiva - ha riferito Iolanda Romano, di Avventura Urbana - da cui non sono emerse posizioni corporative né giudizi esclusiva-

mente critici, ma proposte concrete che hanno dimostrato una profonda consapevolezza dei problemi della città». Dal tema del trasporto pubblico su monorotaia, alla necessità di creare residenze per anziani, dal decoro urbano all'eliminazione delle barriere architettoniche; dal recupero delle strutture chiuse del centro storico e l'apertura del Porto, alla creazione delle strade del cibo. Ma si è parlato anche di Ancona come città dell'imprenditoria e del commercio, come centro creativo e polo culturale europeo, capoluogo di regione e città dei bambini e dei giovani, senza tralasciare i problemi delle fasce di popolazione più povere e disagiate e quelli del trasporto urbano e di una mobilità sostenibile e ciclabile. E infine spazio alla valorizzazione del turismo, del mare e dell'arte, per una città accessibile e accogliente. Con molta voglia di un'amministrazione trasparente.

OGNI ARGOMENTO è stato proposto da uno dei partecipanti, e gli altri hanno altrettanto liberamente scelto di intervenire, potendo anche condividere altri gruppi di lavoro. Al termine i risultati confluiranno in un voluminoso report, che consentirà all'amministrazione di elaborare linee guida. La curiosità della giornata sta nel gruppo 9, quello in cui è intervenuto un unico partecipante e che riguarda il partenariato pubblico-privato e le concessioni di valorizzazione. Ovvero l'unica strada per riqualificare i beni pubblici. Con le casse sempre più vuote, infatti, sono molte le città che si sono affidate ai privati per riqualificare il proprio patrimonio. Una Ancona senza barriere è stato un altro argomento di discussione.

PUNTI DI VISTA PER SESSANTACENTO SI CONTINUANO A PRENDERE DECISIONI NELLE SEGRETE STANZE

## «Salesi e stazione marittima, nessun confronto»

UNA FORTE partecipazione «e una forte denuncia». Le analisi su questo primo esperimento di partecipazione lo fa la politica, quella che avrebbe voluto dire la sua in altro modo, ma che vi ha preso parte proprio per toccare con mano il progetto di StrategicAncona. Uno di questi è Daniele Berardinelli (capogruppo di Forza Italia) che riconosce come l'esperienza di ieri «sia stata sicuramente interessante come è sempre interessante sentire opinioni diverse con l'amore per la città».

stati «i passaggi con voli pindarici troppo alti (ad esempio i paragoni con città come Bilbao, Torino, Parigi, Milano, Liverpool o Amsterdam) e passaggi un po' troppo bassi - rileva ancora Berardinelli - come l'interesse per i vespasiani cittadini (molto diffuso, a significare un problema reale ancorché «semplice»), e va 'tarata' la

### LE PROPOSTE DI ITALIA NOSTRA

#### Lungo documento con il quale si chiede il miglioramento della qualità della vita attraverso turismo di qualità e cultura

macchina dell'assemblea». Chi non ha partecipato è invece Stefano Tombolini, capogruppo di Sessantacento che contesta il 'metodo Ancona' ovvero «la grande sintonia tra la Mancinelli e Cericcioli, tanto che il presidente della giunta regionale ha preso da qualche tempo a fare l'eco ai proponenti del sindaco di Ancona». Il suo ri-

ferimento è in particolar modo al futuro del Salesi, l'ospedale materno infantile e alla dismissione della stazione marittima. «Non c'è stato nessun confronto, nessuna analisi, solo parole consumate tra i diretti interessati in segrete stanze, senza che siano verbali degli incontri, analisi dei dati, approfondimento dei regolamenti, comprensione dei costi, verifica sulla possibilità di valorizzare in termini urbani, portuali e turistici, un vettore - spiega riferendosi alla stazione marittima - che in un'ora di punta impiega sette minuti per collegare la stazione centrale alla stazione marittima è da un servizio importante ai pendolari». Anche Italia nostra lancia la sua proposta per la città. Un lungo documento nel quale si chiede un impegno nel 'miglioramento della qualità della vita dei cittadini e nello sviluppo delle attività culturali, educative, della ricerca scientifica, del terziario avanzato, del turismo di qualità, nonché nella modernizzazione delle attività istituzionali pubbliche erogate come capoluogo di regione e di provincia».

m.g.f.



### Amare Ancona

Berardinelli (capogruppo di Forza Italia) che riconosce come l'esperienza di ieri «sia stata sicuramente interessante come è sempre interessante sentire opinioni diverse con l'amore per la città».

**NORMA** RISTORANTE ALBERGO  
0732/74074  
Poggio S. Romualdo - 960 mt. Aria fresca e salubre  
APERTO TUTTI I GIORNI FINO AL 27 SETTEMBRE  
IN SEGUITO APERTO SOLO SABATO E DOMENICA info 337647087

# ANCONA

**NORMA** RISTORANTE ALBERGO  
0732/74074  
Poggio S. Romualdo - 960 mt. Aria fresca e salubre  
APERTO TUTTI I GIORNI FINO AL 27 SETTEMBRE  
IN SEGUITO APERTO SOLO SABATO E DOMENICA info 337647087

T: 071 4581

E: cronaca@corriereadriatico.it

F: 071 42980

# Tutti in fila, alla Mole idee a valanga

Dalla monorotaia alla città creativa 3.0. Romano al team dei 300: "Ancona non è sopita per niente"

## IL PIANO STRATEGICO

ALESSANDRA CAMILLETI

### Ancona

La suggestione dei territori e dei 480 mila abitanti dell'area vasta collegati da un trasporto pubblico sopraelevato, su monorotaia, proposta dal commercialista Gianni Ciotti. Il problema di una città disgregata in tanti piccoli poli, declinata dall'imprenditore del turismo Ludovico Scottichini in un'Ancona aperta, accessibile, accogliente. E l'abbinamento ad un'amministrazione aperta e trasparente al servizio del cittadino, proposta di Fabio Amici. La città che mangia, con le strade del cibo per una città sostenibile, vista dall'agronoma Rita Rognoli. Il porto vissuto, visto dall'architetto ed ex assessore Paolo Pasquini. La valorizzazione del turismo locale, dai parchi all'enogastronomia, tema di Katia Mastantuono. La città creativa 3.0, della cultura e dei giovani, è il la dell'architetto Vittorio Salmoni. E ancora la valorizzazione del mare e degli aspetti artistici proposta dall'ambasciatore Jolanda Brunetti. Il presidente della Croce Gialla Alberto Caporali punta sulla riqualificazione del Piano. L'ingegnere Mapi Guerrini propone l'acceleratore di innovazione, luogo di incontro tra i soggetti responsabili dell'innovazione della città. Giorgio Moretti punta su Ancona e lo sport. Giusto per fare riscaldamento. Franco Amatori pone un tema emblematico: Ancona città che non vuole cambiare, cambierà nel 2025? E si arriva al punto di partenza.

Tutti in fila. Dallo spazio della Mole sono emersi 45 temi, una marea. C'è chi dice troppi, che l'iniziativa andava regimentata in qualche modo. Volti noti ma anche no. Tanta è stata la partecipazione che Strategicancona è stata organizzata su tre sessioni da 15 tavoli ciascuna. Iolanda Romano, coordinatrice incaricata del Piano strategico, parla di una "grande pausa caffè", perché l'appuntamento di ieri è stato un impegno informale in cui dirsi le cose vere. Proprio come accade nel quotidiano davanti al caffè. Oltre trecento al dunque i partecipanti (sulle

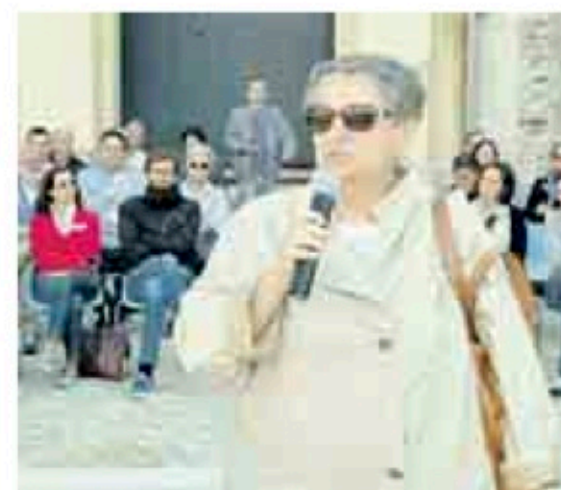


Il cerchio plenario dei partecipanti alla giornata di Strategicancona alla Mole FOTO VIDEO CARRETTA



350 conferme), in una giornata in cui Ancona ha offerto di tutto, dalla Leopolda Marche con il ministro Maria Elena Boschi alla Notte Bianca. Molti hanno voluto esserci. Ad ascoltare anche il governatore Luca Ceriscioli, il presidente dell'Autorità portuale Rodolfo Giampieri, gli assessori e diversi consiglieri comunali. "Una risposta straordinaria - dice Romano - Ho fatto un centinaio di interviste prima di questo evento e molte persone hanno detto che Ancona è città

**Il sindaco Mancinelli  
"Raccogliamo suggerimenti  
e materia prima  
E' una tappa del percorso"**



Il sindaco Valeria Mancinelli ha aperto i lavori nella platea della Corte vanvitelliana. Sotto, uno dei cerchi tematici all'interno della Mole

sopita. A me non pare proprio". L'appuntamento è all'Ancona 2025. "Questo è solo uno dei momenti del percorso", dice il sindaco Valeria Mancinelli aprendo i lavori, al centro del cerchio nella corte. "Lo scopo specifico è raccogliere materia prima, idee, suggestioni da un pezzo di città che si è volontariamente assunta questa responsabilità. Da qui non usciranno prodotti finiti, ci aspettiamo esca materia prima che dovrà essere lavorata nei momenti anche istituzionalmente deputati". Il sindaco cita il "comitato di regia" costituito con Università Politecnica delle Marche, Camera di commercio e Autorità portuale come "gruppo di governance".

### Gli spunti

## Giovani ambiente e cultura

### IL BOOK

#### Ancona

Il futuro davanti. Quale città vogliamo costruire insieme? E' bastato porre la domanda e si è formata la coda. Istant book canta: tutte le idee sono nel report. Propongono temi Fabiano Compagnucci (la mobilità ciclabile), Raffaele Cerulli (città innovativa e città green), Gilberto Gismondi (il partenariato pubblico/privato), Ivana Iacchetti (la bellezza), Simona Lisi (polo culturale), Emma Montesi e Marta Migliosi (città senza barriere). Franco Pietrucci, del Cda delle Muse, pone il Teatro. Il coordinatore dei centri estivi Silvano Mascaretti la città di bambini e giovani. Paolo Landi le Aspettative economiche attraverso la piattaforma logistica e riqualificazione urbana. Il presidente degli Ingegneri Paolo Manarini la qualità diffusa. Fabio Barigelli il recupero delle strutture chiuse. Luca Guazzati l'acquario e il museo del mare. Antonella Andreoli parla di Ancona città imprenditoriale. Loredana Galano della gestione dei beni comuni. L'architetto Giovan Battista Padalino parla di capoluogo autorevole e l'architetto Andrea Marasca del del porto storico. Roberta Battinelli punta sul recupero delle periferie, Paolo De Cecco sull'amministrazione partecipata, Lucia Pauri sulla città universitaria, Giovanna Censi sulla fragilità sociale, Vittorio Merli sulla valorizzazione del verde, Ilse Ratch sulla convivenza tra generazioni. Laura Pergolesi punta sulla interculturalità, Andrea Chiapponi sul Mercato delle Erbe, Adamo Montalbini e Pina Violet sul decoro. Mariotti parla di cittadinanza attiva, Zaccaria di come dar seguito all'Ost, Pennacchioni del Festival dello studente, Amici di trasparenza. E Roberto Raffaelli: Semo d'Ancona.

## L'assessore Simonella traccia le prossime tappe. Berardinelli: "Adesso controlleremo" "In quindici giorni l'incrocio di report e interviste"

### L'ITER

#### Ancona

E ora? Già l'adesione, dice l'assessore Ida Simonella, è "segnale importante: i cittadini sono appassionati di Ancona e vogliono contribuire a renderla ricca e accessibile". Questa della Mole è "tappa fondamentale del percorso legato al Piano strategico, forse la più importante, perché si basa sull'ascolto costruttivo", rimarca l'assessore, che ieri ha festeggiato il compleanno proprio a Strategicancona.

"Analizzeremo e valuteremo bene il rapporto e daremo gambe al progetto del Piano strategico e alla visione che costruiremo al 2025. Si lavorerà su progetti concreti, magari selezionatissimi, ma su cui andare dritti fin da adesso". Come si riuscirà a dare gambe ai progetti? Ida Simonella cita due questioni: "La prima è che dobbiamo tradurre quella visione in alcuni progetti specifici selezionati. La seconda è che il successo dell'iniziativa, e l'implementazione del Piano, avranno successo solo nella misura in cui saranno considerati patrimonio di tutti. Ho sentito uno spirito molto positivo. Da qui si ricostruisce". Prossimo passo concreto? "In una quindicina di giorni l'analisi del report - dice Simonella - da parte del gruppo di lavoro interno al Comune e della squadra di Avventura urbana, incrociando le informazioni con le interviste effettuate da Iolanda Romano e mettendo il tutto a sistema. Vanno trovati i fili conduttori e va costruita la visione di città".

"E' stata un'esperienza interessante - commenta da Forza Italia Daniele Berardinelli - Una grande partecipazione popolare a dimostrazione che Ancona può anche sembrare morta (e per tanti versi lo è), ma tantissimi cittadini sono ben svegli e desiderosi di partecipare e essere protagonisti. Questa forte partecipazione è stata anche una denuncia pubblica di mancanza evidente di spazi di condivisione e compartecipazione che non viene esercitata da chi amministra la nostra città. Sarà fondamentale un controllo su quello che l'amministrazione comunale farà del lavoro svolto".

grande partecipazione popolare a dimostrazione che Ancona può anche sembrare morta (e per tanti versi lo è), ma tantissimi cittadini sono ben svegli e desiderosi di partecipare e essere protagonisti. Questa forte partecipazione è stata anche una denuncia pubblica di mancanza evidente di spazi di condivisione e compartecipazione che non viene esercitata da chi amministra la nostra città. Sarà fondamentale un controllo su quello che l'amministrazione comunale farà del lavoro svolto".



L'assessore al Piano strategico Ida Simonella

# Ancona 2025, la fantasia vola alla Mole

► Dal metrò aereo al trenino che collega il porto al Passetto  
La stazione Fs a Falconara, il porto centro della movida

► In 400 hanno lanciato decine di proposte a StrategicAncona  
Mancinelli: «Tante idee, saranno la base del Piano Strategico»

## SCENARI/1

Una città collegata al mare da sentieri recuperati, in cui il privato contribuisca a rivitalizzare contenitori come il Mercato delle Erbe e a realizzare nuovi poli di attrazione come un acquario stile Genova. Una città in cui il porto storico libero dai traghetti sia il vero cuore della cultura e della movida, in cui anche gli studenti universitari siano protagonisti. Una città ciclabile e green, con una metropolitana aerea. Una città fulcro di una vasta area metropolitana e orgogliosamente capoluogo di regione. E' l'Ancona del 2025, scritta nero su bianco dalla carica dei 400 che ieri, sotto la guida di Iolanda Romano, hanno partecipato alla Mole a StrategicAncona, la giornata di progettazione del futuro della città.

## CASCATA DI IDEE

Volti noti delle professioni, dell'impresa e della cultura (tra gli altri, Vittorio Salmoni, Franco Amatori, Ludovico Scortichini, Carlo Ciccio, Franco Pietrucci, Aldo Grassini, Silvio Scali, Vilma Bontempo, Tito Vespasiani, Costanza Costanzi, Fernando Piazzola, Marina Turchetti, Gianni Ciotti) e meno noti hanno dato vita dalle 10 alle 17 a 45 tavoli tematici, suddivisi in tre sessioni, per disegnare l'Ancona del 2025. Idee fantasiose e progetti con i piedi per terra; strategie di ampio respiro o piccoli programmi subito realizzabili; temi condivisi e altri un po' meno (ad un tavolo ha preso parte un solo partecipante). Ognuno ha contribuito come ha potuto, ma di una cosa il sindaco Valeria Mancinelli è convinta: «Il materiale che ci consegnate oggi sarà una base importante per lavorare con i tecnici sul Piano strategico. Metodo promosso», ha detto al termine della sessione finale di chiusura, presente la Giunta quasi al completo con in prima linea l'assessore al Piano strategico, Ida Simonella (in mattinata aveva fatto capolino il presidente della Regione Luca Cersicoli). Ecco, allora, qualche spunto. L'idea di un acquario stile Genova con annesso Museo del Mare (Fiera della Pesca o ex Nautico le location) è stata proposta in più di un tavolo. Così come la necessi-

tà di una mobilità più sostenibile: Gianni Ciotti ha presentato il progetto di una metropolitana di superficie aerea. Nel percorso Sirolo-Falconara, invece, qualcuno vede Ancona quale fulcro di una bicipolitana. A proposito di Falconara c'è chi ha proposto di trasferire nel vicino Comune la stazione centrale di Ancona: un modo per recuperare qualche ettaro di terreno alla città. Voglia di "terra", in effetti, sembra essercene molta. E così in almeno due tavoli si è parlato della necessità di potenziare gli orti urbani. Il verde piace di sicuro al gruppo che ha proposto di recuperare l'ex convento San Francesco realizzando un giardino botanico o a quello in cui si è parlato di "feste della primavera" con "balconi fioriti" e la messa in opera di nidi artificiali per rondini.

Ma ovviamente sono il mare e il porto a farla da padrone. C'è chi propone l'allargamento di via

XXIX Settembre, sopralcandola fino a Porta Pia, pedonalizzare via della Loggia e attivare un trenino turistico dal porto al Passetto. Il gruppo promosso dall'ex assessore Paolo Pasquini è stato interamente dedicato a questo tema. Anche a nord, si è detto, occorre puntare sulla costruzione di un lungomare, con l'interramento. E parlando di area nord, nel 2025, almeno secondo alcuni dei 400, non dovrà esserci l'Usita a Ovest. Ancona orfana di un evento di richiamo nazionale? Ecco allora l'idea di un Festival nazionale dello studente delle superiori. Al di là dei singoli progetti, c'è chi, come l'architetto Salmoni o il professor Amatori, ha allargato lo sguardo alla strategia complessiva per l'Ancona che verrà. Che dovrà essere, si è detto, città non più commerciale e di servizi, ma creativa.

Claudia Grandi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LO SMISTAMENTO

La coordinatrice del progetto Iolanda Romano indica i tavoli divisi per argomenti ai partecipanti



## LA VISITA

Anche il presidente della Regione Luca Cersicoli per un saluto alla Mole: qui con Romano, Sediari e Simonella



I partecipanti accolti alla Mole vanvitelliana

## I TAVOLI

Uno dei 45 tavoli tematici al lavoro negli spazi della Mole vanvitelliana. Si sono riuniti dalle 11 alle 17.45



## Roccheggiani: «Grande entusiasmo, si riparta da qui»

## SCENARI/2

«Ancona oggi è un laboratorio di idee, è questa la strada che stiamo suggerendo da 10 anni. Ma non perdiamo l'occasione, questa è l'ultima chance per la città: servono tempi certi e il coinvolgimento dei professionisti quando sarà il momento di avere progetti architettonici di qualità». Per Sergio Roccheggiani, presidente dell'ordine degli architetti, le condizioni per parlare di rilancio di Ancona ora ci sono tutte. L'occasione è l'avvio del piano strategico con il pensatoio della Mole, il forum partecipato da oltre 350 persone per discutere del futuro della città. «Dopo anni, finalmente c'è voglia di fare gruppo, vedo entusiasmo e si è capito che il punto è di non ritorno» commenta

Roccheggiani, che ieri ha partecipato all'illustrazione della relazione conclusiva dei lavori alla Mole. «È importante che in questo momento ognuno partecipi e dica come vorrebbe Ancona. Positivo questo percorso di urbanistica partecipata, è un metodo che noi applichiamo da tempo. Il momento di partecipazione è giusto che ci sia, poi è necessario fissare la tempistica degli interventi e puntare alla qualità del risultato» spiega Roccheggiani. Per gli architetti, sono due i capitoli chiave per il rilancio della città: il porto e il recupero dei contenitori abbandonati. «Il momento è buono perché da parte del presidente dell'Ap Giampieri vedo passione e c'è interesse di tutti i cittadini. Il milione e mezzo di passeggeri che transitano dal porto ogni anno sono un capitale im-



Sergio Roccheggiani

menso da non perdere, come lo è la parte storica del porto. Solo da qui può partire una vera ripresa della città. L'altro tema è la riqualificazione. Abbiamo contenitori importanti come ex Enel, Ipsia, Palazzo di Vetro, Lancisi, che necessitano assolutamente di essere riqualificati per dare un'immagine decorosa e contemporanea».

E. Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«IMPORTANTE COINVOLGERE LA CITTÀ ORA NON SI PERDA L'OCCASIONE: PRIORITÀ PORTO E CONTENITORI ABBANDONATI»**

## Il pasticcio

### Bar della Mole sotto inchiesta Verifica sugli ok

Chiosco interno alla corte della Mole, disposto il dissequestro. Da mercoledì scorso, i sigilli posti il 14 settembre dai carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale sono scomparsi. Non per permettere ai gestori - i proprietari del ristorante "Mandrachio" - di continuare l'attività, ma per consentire la demolizione del bar dall'area in cui si trova. L'attività per la quale non è stata designata ancora una data dovrà avvenire sotto il controllo di militari coordinati dal comandante Carmelo Russo. Niente lieto fine, dunque, per il chiosco finito sotto sequestro il 14 settembre. Per la procura, la struttura in legno sarebbe stata costruita nella tarda primavera senza però avere il via libera della Soprintendenza ai Beni Culturali. L'intera Mole Vanvitelliana, infatti, è sottoposta a un vincolo della stessa Soprintendenza, il cui parere è vincolante e preventivo per la realizzazione di qualunque opera, permanente o temporanea, interna al monumento. Ai titolari viene contestata la violazione dell'articolo 169 del codice dei beni Culturali e del Paesaggio che riguarda la realizzazione di opere edificate senza il parere della Soprintendenza. Eppure, una richiesta era stata inoltrata. Da parte del Comune che i primi d'agosto aveva effettuato un sopralluogo per la costruzione di un punto di ristoro. Lo stesso manufatto era però già in piedi e pronto a chiudere i battenti per la fine della stagione estiva. Di lì, l'apertura di un fascicolo da parte del pm Paolo Gubellini per fare luce sulla vicenda e verificare chi tra il Comune e i titolari del bar avrebbe dovuto inoltrare la domanda alla Soprintendenza per ottenere l'ok.

**STORE DI STOCCAGGIO IN ANCONA RICERCA 2 FIGURE DI ETÀ COMPRESA 18-55 PER LA GESTIONE DEGLI ORDINI E DEI RAPPORTI FORNITORI E CLIENTI. RICHIESTA LA DISPONIBILITÀ IMMEDIATA AL TEMPO PIENO. PER INFO E COLLOQUI: 0712210070**

**QUARANTACINQUE TAVOLI TEMATICI ESPONENTI DELLE PROFESSIONI E SEMPLICI CITTADINI COORDINATI DA ROMANO E SIMONELLA**